

CASA DI RIPOSO Lo spazio realizzato col sostegno della Fondazione Comunitaria

Luci come stelle, immagini e musiche: è il bagno assistito del nucleo Alzheimer

■ Luci a led sul soffitto come fossero stelle e una colonna d'acqua con bolle, un video con immagine e musiche rilassanti di fianco alla vasca, mobili in legno leggero, ordinati e puliti dove lavorerà il parucchiere. L'ambiente richiama quello di una Spa di lusso, ma è il nuovo bagno assistito del nucleo Alzheimer della casa di riposo di Casale, migliorato e perfezionato grazie al progetto "Gentlecare" realizzato con il sostegno della Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi. Ieri il taglio del nastro della nuova iniziativa dell'Azienda speciale di servizi di Casale. «È il terzo progetto finanziato da Fondazione Comunitaria in questi anni, una partnership importante - ha spiegato il presidente dell'Azienda speciale di servizi Antonio Spelta - . Il progetto è costato 18mila euro circa, la metà finanziati da Fondazione Comunitaria, con la partecipazione diretta dell'Azienda speciale per 3mila 500 euro, dell'Associazione Amici della Rsa per mille euro e delle donazioni volontarie per 4mila 500 euro». Oltre al nuovo bagno assistito, il progetto ha consentito di allestire in chiave di benessere lo spazio comune dello stesso nucleo dove gli anziani possono fermarsi a chiacchierare o leggere un giornale con lo sfondo



Il taglio del nastro per il nuovo bagno assistito del nucleo Alzheimer

di un'immagine bucolica a tutta parete e anche il nuovo spazio relax del centro diurno, sistemato con un'analogia parete figurata e nuove poltrone. «Non è solo l'abbellimento di alcuni ambienti, pure importante - ha detto il presidente dell'Associazione Amici della Rsa Elio Calzari - . È una vera e propria innovazione anche in termini tecnici-scientifici per il benessere dell'anziano». Il primo cittadino Gianfranco Concordati ha ricordato i risultati raggiunti: «Oggi l'Azienda non è più solo casa di riposo, ma ha tanti servizi socio-sanitari e assistenziali, e ha migliorato molto la

gestione dei conti dal 2014 a oggi, ma al centro resta sempre il servizio e la cura della persona». Per la Fondazione Comunitaria era presente il presidente Claudio Stefanelli: «La Fondazione ha sostenuto diverse attività dell'Azienda speciale perché qui si lavora seriamente e con impegno e attenzione. Il nostro scopo è sempre quello di far crescere la cultura del dono».

Dopo il taglio del nastro i nuovi ambienti sono stati benedetti da padre Alberto della parrocchia dei Cappuccini, e quindi visitati dagli ospiti e dagli operatori. ■

Andrea Bagatta

